

## La sfida vinta del Dazio Grande di Rodi

Il prossimo 17 ottobre si concluderà la stagione culturale, di ospitalità e ristorazione al Dazio Grande di Rodi Fiesso. In programma un incontro letterario con la scrittrice e pastora in Val di Blenio Noëmi Lerch moderato dal giornalista Sebastiano Marvin, il finissage della mostra degli eterei e poetici oggetti di Lorenzo Cambin e di quella delle foto dei partecipanti all'atelier svoltosi nel mese di luglio con il fotografo Nicolas Joray. In sintonia con il tema che è stato scelto per questa stagione 'Natura... naturalmente' la cena di **sabato 17 ottobre** sarà interamente vegetariana con raffinate composizioni a base di prodotti di stagione: zucca e castagne, dell'affermato trio del bio-bistro 'A fior di gusto'.

Si conclude così una stagione pensata dal Consiglio di fondazione\* poco prima e durante il tempo sospeso dell'incertezza covidiana. A motivarli la convinzione che si dovessero trovare le soluzioni confacenti per riaprire e far vivere la struttura incredibile che è il Dazio Grande, edificio doganale e locanda, aperto nel 1561 dal Landvogto del Canton Uri che controllava il passaggio delle merci dalla Gola del Piottino e incassava fior di quattrini. L'edificio è stato re-

staurato in modo esemplare circa 25 anni fa, ha mantenuto la sua funzione originale di Locanda, con due sale da pranzo d'epoca e cinque camere per viaggiatori, ma invece dell'incasso dei dazi ora si propone cultura. Il filo conduttore che ha fatto da guida al Consiglio di fondazione è stato quello della vicinanza alla natura con la voglia di stare di nuovo assieme, e si è trattato quindi di trovare artisti e momenti giusti, inventare incontri per piccoli gruppi, trovare le soluzioni per rispettare le necessarie distanze. È stato preparato un programma composto da tanti elementi per accompagnare a fare scoperte, a esplorare mondi nuovi, a sentirsi vicini alle realtà locali, ed è stato possibile farlo anche grazie al bel giardino e agli ampi spazi del Dazio che non a torto porta il nome di Grande e alla meteorologia. Quale novità sono stati proposti vari atelier destinati a un piccolo numero di persone per svolgere attività concrete, attraverso le quali acquisire nuove competenze: corsi di introduzione alla calligrafia, atelier di fotografia, degustazione del tè come un nuovo modo di far cultura, per far star bene; ci sono poi stati, sempre all'aperto, gli aperitivi in musica. Il pubblico ha reagito con entusiasmo; commenti



Lorenzo Cambin in mezzo alle sue installazioni mobili nella mansarda del Dazio Grande (foto di Nicolas Joray).

positivi e complimenti si sprecano per i vari appuntamenti di cui ne citeremo solo due.

Il primo importante è stato domenica 12 luglio con lo spettacolo teatrale *Anime e sassi* della compagnia Teatro dei fauni. Una saga itinerante dove tre attori accompagnati da due musicisti raccontano, durante varie tappe, storie di inizio Novecento arricchite da antiche leggende e canti popolari. Concepito in origine per essere presentato in nuclei di paese è stato fatto trasmigrare completamente all'aperto con partenza dalla piazza di Prato Leventina, una tappa sul sagrato della Chiesa e poi tutti, spettatori e spettatrici e bambini ben distanziati sono scesi attraverso il bosco fino al giardino del Dazio Grande, dove dopo la magnifica passeggiata di quasi tre ore hanno potuto gustare un piatto di Pasta e pom. Sabato 8 agosto si è svolto l'incontro che ha dimostrato ancora una volta quanto sia amato il dialetto locale e quanto sia importante dare spazio alle voci che lo interpretano letterariamente in poesia e in prosa.

A fare da anfitrione il prof. Guido Pedrojetta per incontrare e dialogare con Augusta Alidi e Lelia Pedrini, due diverse personalità creative che stanno arricchendo la preziosa tradizione letteraria in dialetto della nostra terra. Nei due spazi espositivi delle mansarde sono state ospitate tre mostre: dapprima 'La natura ispirazione e materia' con i graniti di Wilma Ghidossi, i gioielli di Giulia Taragnoli, i quadri di Danilo Doninelli; ha fatto seguito 'Tracce umane e ritorno della natura' con le fotografie di Nicolas Joray ed è tuttora in corso e visitabile **fino al 17 ottobre** 'Incontri inattesi fra arte e natura' di Lo-

renzo Cambin. La Locanda ha funzionato come ristorante dal venerdì sera alla domenica pomeriggio. La gerente Valeria Lombardi vi ha portato tutta la sua competenza e simpatia, mentre i cuochi ospiti hanno garantito un'offerta di qualità sempre con spunti nuovi.

In ottobre sarà di casa un po' di Valle di Blenio, **sabato 3 ottobre** con la Vox Blenii e il **17 ottobre** con la scrittrice Noëmi Lerch, che scrive in tedesco. Ha vinto il Premio svizzero di letteratura 2020, e con la sua piccola famiglia ha passato l'estate al Motterascio a fare la pastora, immersa nella Natura... naturalmente.

\*Consiglio di fondazione del Dazio Grande: Fabrizio Barudoni, Fabrizia Gendotti, Tiziana Mona, Monica Sartori Lombardi (pres.), Francesco Vanetta, Fabrizio Viscontini.



Uno spettacolo della rassegna del Dazio Grande, sulla piazza di Prato Leventina, quest'estate.